

decisione del merito, ormai superata dall'allontanamento dell'Olivera dal territorio italiano —:

se, ferma restando l'insindacabilità del merito della decisione della magistratura romana, sia conforme alle regole del nostro ordinamento il metodo con il quale a quella decisione si è pervenuti, con particolare riferimento all'omessa verifica della attendibilità del documento prodotto da una delle parti del procedimento e alla anticipazione, in sede cautelare, dell'esito definitivo del procedimento stesso. (3-06297)

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTINI, CUCCU e MANCUSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il lavoro dei detenuti costituisce oggetto di una questione di rilievo centrale nella gestione del sistema penitenziario;

a tali fini, l'amministrazione può disporre di qualificate professionalità, tra i propri funzionari e dirigenti, con il compito di indirizzare e curare al meglio le varie tipologie di lavoro (agronomi, periti tecnici, ingegneri, eccetera);

risulterebbe avviato, da parte del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il conferimento di un incarico di responsabile del riordino dei programmi di lavoro penitenziario;

tale incarico di esperto — consulente verrebbe affidato ad un signore, residente a Venezia, assai apprezzato dai locali uffici del giudice di sorveglianza, e proveniente dai ranghi di cooperative « rosse », del tutto privo di esperienze e competenze di tipo imprenditoriale, specialmente nel settore interessato —:

se la notizia corrisponda a verità;

chi e con quali criteri abbia individuato la necessità di un simile incarico di consulenza e la persona specifica cui si fa riferimento in premessa;

se il Governo ritenga, in presenza di un « ufficio lavoro » del dipartimento del-

l'amministrazione, che le professionalità ed esperienze ivi consolidate possano e debbano dipendere da indirizzi e prescrizioni di ignoto operatore della cooperazione veneta, con evidenti legami con lo schieramento politico di maggioranza;

se il Governo, nello spirito del doveroso rispetto verso l'amministrazione, non ritenga di interrompere con effetto immediato il conferimento dell'incarico, destinando gli stanziamenti relativi al rilancio e al potenziamento dell'ufficio lavoro del D.a.p. (4-31578)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

SANTANDREA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli episodi criminali che colpiscono la regione Emilia-Romagna sembrano non arrestarsi mai, come mostrano in modo eloquente recenti fatti di cronaca;

il primo episodio riguarda una giovane donna di Bologna che, rientrando a casa la sera del 28 agosto in un parco della Bolognina, è stata vittima di uno stupro di gruppo da parte di tre Nordafricani;

il secondo episodio, avvenuto il 29 agosto nel centralissimo corso Garibaldi a Faenza, vede come vittima una signora che, mentre si recava al lavoro alle cinque del mattino, è stata avvicinata e minacciata da un giovane tunisino con regolare permesso di soggiorno e solo il provvidenziale intervento di un passante ha impedito che la donna venisse violentata;

da quanto detto risulta evidente una situazione di insicurezza della convivenza civile che, sempre più spesso, vede come protagonisti cittadini extracomunitari —:

quali misure il Ministro intenda adottare per la tutela dei cittadini;

se non ritenga opportuno disporre la revoca immediata del permesso di sog-

giorno, qualora il cittadino straniero commetta un reato nel territorio dello Stato italiano. (3-06292)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Padova, di fronte all'incalzare dei furti nelle abitazioni dovuti anche alla presenza di numerosi immigrati clandestini dediti ad attività illecite, il prefetto si è pubblicamente (*Il Gazzettino* 21 settembre 2000) rivolto ai cittadini formulando la seguente proposta-soluzione del problema: « chiudete bene le porte di casa »... —:

se il Governo condivida questa linea di pensiero e (si fa per dire) d'azione del più importante organo istituzionale preposto dallo Stato centralista a garantire la sicurezza dei cittadini nella città e nella provincia di Padova;

se risulti che il prefetto citato abbia già predisposto per l'utilità dei proprietari di alloggio della provincia di Padova un elenco aggiornato delle ditte che eseguono lavori di blindatura delle porte di casa da fornire ai cittadini che facciano richiesta alla prefettura di interventi da parte delle forze dell'ordine di tutela della loro proprietà minacciata dallo stillicidio dei furti e delle aggressioni in casa. (3-06298)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

se sia noto al Ministro interrogato che a fronte della richiesta indirizzata alla prefettura di Milano, da parte dell'ufficio provinciale della Motorizzazione civile di Piacenza, con la quale si chiedeva di conoscere il numero e la scadenza della patente di guida della signora Rusmini Lidia Virginia (nata a Milano il 25 aprile 1950) la menzionata prefettura abbia dichiarato di essere impossibilitata ad effettuare l'accertamento richiesto;

la ragione dell'impedimento all'accertamento dipenderebbe dal fatto che la prefettura di Milano dispone, in merito, del solo archivio cartaceo avente un ordine cronologico numerico basato sul numero progressivo dei documenti di guida e sulla relativa data di rilascio;

se pare compatibile con l'evoluzione delle moderne tecnologie informatiche un'organizzazione di importanti uffici dello Stato che neppure nei paesi del terzo mondo potrebbe essere invidiata. (5-08238)

VALPIANA, BONATO, NARDINI, DE CESARIS e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata di lunedì 18 settembre 2000 un ennesimo gravissimo episodio di violenza ha scosso Verona: il professor Luis Marsiglia è stato aggredito e picchiato da tre giovani incappucciati al grido di frasi ingiuriose e razziste inneggianti allo sterminio nazista degli ebrei;

già precedentemente il professor Marsiglia, « reo » di essere figlio di ebrei deportati nei campi di sterminio nazisti e di non aver mai dimenticato nel suo insegnamento la memoria della tragedia del nazismo e della Shoa, era stato fatto oggetto di lettere anonime offensive e razziste e i muri della sua abitazione davanti alla quale è stato poi aggredito, erano imbrattati con svastiche e stelle di David;

il professor Marsiglia, già insegnante di religione cattolica presso il liceo classico « Scipione Maffei » di Verona era stato da poco rimosso e destinato ad altre scuole —:

che cosa intenda fare per arginare e combattere in qualche modo l'*escalation* di violenza nazista e fascista che ha ormai superato il livello di guardia nella città di Verona;

se non ritenga importante indagare su una concatenazione di fatti che non può non destare serie preoccupazioni;

se non ritenga urgente avviare le opportune iniziative volte a modificare la

normativa concordataria nella misura in cui sottopone all'autorizzazione della Santa Sede la nomina dei professori di religione nelle scuole pubbliche;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché nella città di Verona non si ripetano episodi di violenza squadristica, il cui ripetersi non può che far sorgere dubbi di connivenza;

se intenda stigmatizzare ufficialmente questo ed altri episodi di violenza razzista, richiamando la città di Verona e tutto il Paese a quei valori democratici e di convivenza civile che hanno saputo sconfiggere il nazismo e il fascismo. (5-08244)

Interrogazioni a risposta scritta:

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Stefanconi (Vibo Valentia), guidata dal sindaco Maria Luisa Carullo, è stata in passato oggetto di gravi attentati, di fronte ai quali va preso ad esempio il civile e coraggioso comportamento dell'amministrazione comunale;

alcuni giorni fa, è stato incendiato il nuovo mattatoio comunale ubicato in località « Brevi », alla periferia di Stefanconi;

il nuovo mattatoio comunale sarebbe stato avviato nei prossimi giorni ed avrebbe anche impegnato una non trascurabile forza lavoro —;

quali urgenti interventi intendano attivare per garantire il sindaco e l'intera amministrazione comunale di Stefanconi ed assicurare alla giustizia i responsabili dell'ulteriore vile atto intimidatorio. (4-31557)

GIARDIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un grave episodio di criminalità si è verificato nella notte del 18 settembre

2000, ignoti hanno effettuato un furto negli uffici del comune di Crispano (Napoli);

gli autori del furto hanno portato via gli *hard disk* contenenti importanti informazioni e dati relativi alle costruzioni abusive, alle concessioni edilizie, ai lavori pubblici, al condono, ai tributi, alle finanze, alla ragioneria;

da altri uffici del comune, come quello del personale, non risulti sia stato portato via nulla —;

quali iniziative si intendano adottare per fare luce sul grave episodio ai danni del pubblico patrimonio e garantire la sicurezza nelle istituzioni locali. (4-31561)

FRATTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la polizia di Stato di Trento è attualmente collocata in più sedi diverse: nell'edificio storico di piazza Mostra ove ha sede la Questura; in via Perini ove hanno sede gli uffici del personale; in via De Gasperi, dove ha sede la sezione della polizia stradale; negli ex uffici Lavil dove ha sede la Polizia postale;

ciascuno dei compendi sopra descritti è soggetto al pagamento di onerosi affitti passivi per lo Stato; ad eccezione di una parte dell'immobile di Piazza Mostra. I canoni annuali sono dei seguenti importi: lire 34.000.000 alla provincia; lire 70.000.000 al comune di Trento; lire 170.000.000 a privati; lire 70.000.000 a privati;

sono state, a oggi, considerate varie ipotesi per la risoluzione dell'annoso problema legato alla collocazione degli uffici amministrativi ed operativi della questura di Trento, dandosi, negli anni, proposte evanescenti e non rispondenti alle esigenze della polizia di Stato. Oggi vi sono sul tappeto le seguenti proposte ufficiali:

a) trasferimento parziale degli uffici di cui al punto 1 in via Bronzetti, sede attuale degli uffici della polizia municipale di Trento;

b) costruzione nuova questura presso l'area demaniale denominata « ex caserme Bresciani »;

c) ricollocazione degli uffici di cui al n. 1 nella attuale sede dei vigili del fuoco;

d) trasferimento complessivo di tutta la polizia di Stato (punti 1, 2, 3, 4) presso il centro di servizi del ministero delle finanze sito in viale Verona;

la provincia autonoma di Trento mira ad inglobare nel proprio patrimonio tutto ciò che può ed il centro di servizio di viale Verona rientra nelle proprie mire (proposta già presentata in termini riservati): se infatti non dovesse essere ceduto al ministero dell'interno la struttura (valore 44.000.000.000) sarebbe a rischio sottrazione in quanto anche la presenza del Ministero delle finanze è in discussione poiché la sua trasformazione in agenzia con il personale collocato nei ruoli locali, non garantirebbe l'utilizzazione del personale attualmente dipendente; inoltre il passaggio di competenze di diversi servizi alla Pat ed al comune, prevedono il trasferimento « senza diritto di opzione » del personale facente capo a quelle funzioni ed il trasferimento anche dell'immobile in cui l'ufficio risiedeva;

la sede di viale Verona, già presa in analisi dal questore e dal commissario del Governo, unitamente ai funzionari e dirigenti del Ministero delle finanze, ufficio del territorio di Trento, sarebbe l'unica idonea a soddisfare ogni esigenza (amministrativa, operativa, di accorpamento degli uffici, accorpamento delle sedi, funzionalità, economicità, idoneità degli standard di sicurezza attiva e passiva, alloggi, mensa, ricovero materiali eccetera) della polizia di Stato —:

se il Ministro dell'interno, in luogo del trasferimento della questura nel locale di proprietà erariale dell'ex centro servizi, sia propenso a disporre il trasferimento — anziché nell'immobile di viale Verona — in un locale di via Bronzetti, per il quale occorrerebbe pagare un cospicuo canone

senza per di più risolvere i problemi di adeguata dislocazione degli uffici della questura;

se non ritenga che il trasferimento in via Bronzetti risponderebbe soltanto a ragioni di tipo politico, con riflessi di tipo speculativo, e determinerebbe ancora eventuali responsabilità per danno erariale. (4-31562)

SCALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il servizio antincendio nei porti italiani è espletato dal corpo nazionale dei vigili del fuoco con l'utilizzo di mezzi antincendio navali e terrestri. Il personale che svolge servizio presso tali distaccamenti è specialista, nel senso che deve frequentare, previa selezione, un corso e conseguire un brevetto. La disciplina del servizio antincendio prevede che le squadre di mare devono essere composte da sette unità, tre, specialiste, per la conduzione del natante e quattro a formare la squadra d'intervento vera e propria che può essere costituita anche da vigili generici; la squadra terrestre deve essere formata, invece, da sei unità. Oltre alle infrastrutture portuali la squadra di tali distaccamenti, deve garantire il servizio anche in una zona limitrofa stabilita in sede decentrata con i vari comandi provinciali. L'ispettorato antincendi aeroportuale e portuale per l'Italia meridionale ha invitato i comandi provinciali, in cui hanno sede i distaccamenti portuali, a non spostare il personale specialista in altri luoghi allo scopo di una sua presunta migliore utilizzazione;

risulta all'interrogante che al distaccamento portuale di Palermo il personale specialista sia sovente impiegato in altri servizi: almeno due unità specialiste, di cui un autista, sarebbero sistematicamente impiegate per coadiuvare le squadre d'intervento terrestre con l'ausilio di autobotti in tutta la provincia, quindi la squadra d'intervento nautico sarebbe sempre sotto il numero prescritto, provocando con ciò

l'impossibilità di utilizzare, in caso di bisogno, il restante personale. Il comando di Palermo, inoltre, dispone di una sola « motobarcapompa » di circa 50 tonnellate di dislocamento ed una velocità massima di 14 nodi adibita al servizio antincendio in mare ma non operativa da un anno per un'avaria ad uno dei propulsori ed altre anomalie. A tale natante sono state recentemente apportate delle modifiche all'impianto di alimentazione senza che queste siano state progettate da un tecnico qualificato e sottoposte a verifica ed approvazione da un ente competente quale il Rina. In caso di fuori servizio della « motobarcapompa » è previsto l'imbarco dei vigili specialisti e relative attrezzature su motovedette messe a disposizione dalla Guardia costiera. Il personale del distaccamento di Palermo però, non ha mai visitato una di queste imbarcazioni né vi ha mai svolto, ovviamente, esercitazioni a bordo. L'unico automezzo idoneo al servizio antincendio terrestre sarebbe sovente prelevato, su disposizione della caserma centrale, ed impiegato in altri luoghi, lasciando quindi sguarnito il distaccamento. Fra gli altri automezzi di soccorso molti sarebbero in condizioni ai limiti dell'idoneità: problemi ai freni, pneumatici diversi fra loro per marca e scolpitura del battistrada, ed altro. Tornando al personale, risulta all'interrogante, che sia attualmente alloggiato in una struttura costruita dall'Ente porto e mai collaudata, che ospita più persone di quelle che dovrebbe a causa del fatto che, a titolo provvisorio da oltre cinque anni, nell'edificio è ospitato anche il nucleo sommozzatori. Infine, risulta che il servizio vigilanza e prevenzione, che per legge dovrebbe essere affidato ai vigili del fuoco, sia svolto da tempo memorabile da una ditta privata denominata « Santa Barbara », mentre la situazione della mensa sia ormai totalmente al di là della legge: il confezionamento dei pasti è effettuato da vigili che non hanno mai sostenuto idonea visita medica, la qualità dei cibi è pessima, alcuni generi alimentari sono forniti in buste anonime e senza indicazione della data di scadenza, il trasporto dei generi

alimentari è effettuato senza alcuna precauzione in automezzi non idonei a tale scopo —:

se sia a conoscenza della situazione descritta e se non reputi di dover intervenire per individuare le responsabilità e provvedere al risanamento di un servizio tanto importante per l'incolumità dei lavoratori e cittadini che frequentano e utilizzano il porto di Palermo. (4-31566)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra domenica 17 e lunedì 18 settembre 2000 ignoti appiccavano il fuoco ad una appendice esterna del Centro Sociale Brancaleone;

il Centro Sociale Brancaleone rappresenta non solo per il quartiere Monte Sacro ma per tutta la città di Roma un centro di promozione culturale e sociale di grande rilevanza;

per un puro caso l'incendio doloso contro la struttura non ha provocato danni anche alle persone presenti all'interno;

il fatto rischia di innescare un clima di intimidazione nei confronti di tutti i democratici —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti e quali iniziative intenda intraprendere per identificare i responsabili dell'incendio doloso che ha colpito la struttura del Centro Sociale Brancaleone. (4-31567)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle giornate dell'8 e 9 settembre 2000 sulla regione Calabria si abbattano copiosi rovesci temporaleschi;

i vigili del fuoco di Catanzaro erano stati preventivamente avvisati dai dispacci avviati dai ministeri competenti;

gli interventi nella giornata di sabato 9 settembre 2000 erano particolarmente aumentati tanto che le richieste di soccorso non tutte erano state evase;

fino alle ore 23 del sabato 9 settembre 2000 il personale vigili del fuoco che doveva smontare alle ore 20 fu mantenuto per sopperire alle emergenze causate dalla pioggia e dalle mareggiate;

alle ore 23 pur sussistendo un preallarme veniva dichiarata cessata l'emergenza;

alle ore 5.41 è arrivata la prima telefonata di richiesta di soccorso a Soverato presso il campeggio « Le Giare » di Soverato;

solo alle ore 6.10 è stato dato l'allarme al personale nella sede centrale dei vigili del fuoco di Catanzaro per predisporre gli automezzi;

la prima squadra muoveva da Catanzaro per Soverato dopo circa cinquanta minuti dalla prima richiesta di intervento a causa della mancata pianificazione e programmazione dei giorni precedenti, dei mezzi e degli interventi, e considerata la situazione meteorologica e i tempi di percorrenza sono trascorsi tempi biblici prima che un minimo di soccorso fosse inviato da Catanzaro sul posto;

invece di predisporre ed inviare automezzi cingolati e materiali idonei al tipo d'intervento è stato inviato un gommone con motore fuoribordo il quale non aveva possibilità nel fango di intervenire;

il personale giunto sul posto ha dovuto attendere l'invio di una pala meccanica prima di poter operare al salvataggio di persone rimaste intrappolate nel campeggio;

successivamente accertata la gravità dell'intervento al posto di inviare dalla sede dei vigili del fuoco di Catanzaro un automezzo cingolato con maggiore possibilità di movimento nel fango è stata inviata una pala meccanica gommata leggera

che al primo contatto con la piena del torrente è stata letteralmente spostata quindi inutilizzata;

nessuno del personale vigili del fuoco di turno libero è stato allertato e richiamato per recarsi sul posto a prestare i dovuti soccorsi;

nessuna sala operativa è stata allestita subito dopo ed in precedenza e nessun funzionario addetto era presente durante le ore dell'alluvione in prefettura tanto che nessuna altra componente di protezione civile e del volontariato è stata allertata —:

se i fatti così come esposti corrispondano al vero;

se non ritenga necessario accertare eventuali responsabilità;

quali iniziative siano state intraprese per una piena e immediata presa visione di tutti i documenti atti a documentare l'effettiva sequenza delle comunicazioni e ad individuare eventuali ritardi ed omissioni;

quali iniziative intenda intraprendere per potenziare gli organici dei vigili del fuoco. (4-31570)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nei pressi della stazione della Giustiniana vi è una grande piazza chiusa al traffico, in attesa di fantomatici pullman turistici che non arrivano mai e i cittadini che prendono il trenino non possono lasciare la loro auto;

il sindaco a tutt'altre cose affaccendato non si cura di ciò, non sono neanche serviti i servizi e le denunce apparse sulla stampa, lo spazio rimane chiuso;

la protesta dei cittadini non viene neanche presa in considerazione dalla « solerte » amministrazione comunale, cosicché i cittadini sono costretti a subire questa prepotenza di regime —:

se intendano intervenire, per quanto di competenza, presso il comune di Roma

per chiarire questa strana vicenda, che esaspera la popolazione del quartiere Giustiniana-la Storta;

per quale motivo questa area non venga aperta alle autovetture private, neanche in parte;

se esista un qualche sotterraneo accordo tra il comune ed una società che avrebbe dovuto fare pagare il pedaggio ai pullman;

se non ritengano di intervenire subito al fine di aprire alle auto private l'ampia piazza della Giustiniana. (4-31574)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GASPERONI, DUCA, GIACCO, ABBONDANZIERI, MARIANI e CESETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il piano di dismissione dei beni degli enti previdenziali pubblici avrebbe dovuto iniziare il suo corso a partire dalla fine del 1995 ai sensi della legge n. 335 del 1995 e inizio 1996 ai sensi della legge n. 104;

per l'attuazione del piano anche straordinario e la sua pianificazione si sarebbero dovuti comunque valutare da subito tutti gli alloggi da cedere usando i valori di mercato a quella data, come stabilito dalla legge n. 140 del 1997;

tutti gli enti previdenziali interessati avrebbero dovuto obbligatoriamente comunicare i prezzi di vendita per proporre ai locatari l'offerta di acquisto potendo così identificare gli edifici sui quali esisteva « l'alta propensione all'acquisto »;

la situazione attuale, che registra un forte ritardo produce alcune conseguenze a danno degli attuali conduttori, problemi che rischiano di bloccare se non addirittura di far saltare le previsioni di propensione all'acquisto. Infatti:

a) la lentezza dell'iter di cessione, coincidente con l'aumento dei tassi di interesse aggrava i costi per i locatari propensi all'acquisto per le rate di mutuo, di importo maggiore, e per l'aumento del numero delle mensilità di affitto;

b) valutazioni fatte in ritardo rispetto a quanto dettato dalla legge hanno prodotto prezzi di mercato più alti;

c) valutazioni differenziate nel tempo e nel modo adottate da vari Enti non omogeneamente creano disparità di trattamento tra i locatari;

d) valutazioni adottate in tempi diversi delle unità immobiliari, ultimate e locate alla stessa data, facenti parte di uno stesso complesso edilizio di proprietà di unico ente, creano, oltre a disparità di trattamento dei locatari, anche un deterioramento dei rapporti tra i vicini di casa;

e) alcuni enti non hanno tenuto conto » come nel caso dell'Inpdap per gli alloggi di proprietà nel comune di Osimo (Ancona), che per gli interventi realizzati in area convenzionata (Peep) i prezzi di cessione sono stati indicati dalle relative convenzioni con i comuni, atti pubblici stipulati precedentemente alla legge;

l'Inpdap di Ancona ha affidato la valutazione degli immobili all'Ute, ente al quale potrebbero rivolgersi i locatari acquirenti in caso ritenessero incongruo il prezzo di vendita e quindi limitando di fatto agli acquirenti una delle possibilità offerte dalla legge —:

constatato che la valutazione sembra fatta in base ai parametri catastali e alle zone censuarie e non sullo stato di fatto degli immobili, altri enti come ad esempio l'Inail ha adottato, per valutare il proprio patrimonio, il parametro catastale riferito al 1° semestre 1998, parametro in linea con i tempi attuativi dettati dalla normativa, mentre altri enti hanno utilizzato stime riferite a semestri successivi, che il parametro catastale 1° semestre 1998 può considerarsi in linea, salvo casi eccezionali,